

Magli lancia Mis: logistica al servizio dell'acciaio green



I numeri. Mis conta un parco automezzi di 120 trattori stradali, 200 semirimorchi e 81 carri ferroviari

Le unità intermodali del gruppo verranno utilizzate per il trasporto di materiali di riciclo

L'operazione

Camillo Facchini

REZZATO. C'è un settore abbastanza giovane, a Brescia, che richiama investimenti immobiliari importanti dai fondi, ma che sta anche occupando spazi sempre più ampi e diversi sul mercato creando nuovi posti di lavoro: è la logistica, ovvero l'interazione nel

trasporto tra autotrasporto, ferrovia, nave ed aereo. Un comparto in cui un protagonista in crescita (silenziosa, ma reale e appassionata) è il gruppo bresciano Magli i cui esponenti principali sono Albino, 78 anni, e Paolo Magli, 50 anni, padre e figlio.

Magli Intermodal Service, realtà nata nel 1980 a Brescia su iniziativa dell'omonima famiglia che ha superato il suo primo quarantaduesimo anno di attività, è attiva nella logistica dei prodotti siderurgici.

Il punto. Lavorando come «multimodal transport operator», affiancando alla funzione del trasporto quella del magazzinaggio, Magli Intermodal Service ha dato vita ora ad una nuova business unit, ribattezzata «Mis open network», con la quale ha debuttato nel mercato degli mto, acronimo di «Multi transport operating».

Con questo nuovo servizio la società bresciana mette a disposizione di trasportatori, operatori logistici e altri operatori dotati di proprie unità intermodali e semirimorchi, soluzioni ferroviarie sui principali assi che collegano l'Italia con il centro e nord Europa, integrando così l'offerta per il comparto siderurgico legata nello specifico al trasporto di materiali di riciclo e inerti, allargando il campo della siderurgia verde «consapevoli - commenta

Paolo Magli - che la domanda per soluzioni logistiche a basso impatto ambientale sarà sempre più intensa e guidata dall'offerta di servizi affidabili».

Gli investimenti. La nuova business unit si colloca Magli Intermodal Service in un piano di investimenti di 17 milioni che si avrà termine nel 2024, con obiettivo l'integrazione e lo sviluppo della gestione di una rete di terminal intermodali, portuali e logistici con obiettivo l'estensione della società bresciana sul mercato.

Mis ha chiuso il 2021 con un fatturato in aumento del 53% a 36 milioni di euro (mentre quello aggregato è di 150 milioni), al termine del quinquennio 2017-2021 in cui ha realizzato un tasso medio annuale di incremento del 17%. In miglioramento anche i volumi di merce trasportata, passati a 1.083.253 tonnellate (+ 118% rispetto al 2020 e più che raddoppiati nel confronto con i dati pre-pandemia del 2019).

Il comparto. Nello specifico il settore intermodale ha espresso uno sviluppo del 9,5% rispetto al 2020 (e del 29% rispetto al 2019), con 11.850 unità intermodali trasportate. Contestualmente la società bresciana sta sviluppando i suoi dipendenti diretti, cresciuti nei primi mesi del 2022 a 135 unità (dai 33 del 2017 e dai 98 del 2021).

Mis è attiva sul mercato con un parco automezzi di 120 trattori stradali, 200 semirimorchi, 81 carri ferroviari e oltre 500 container intermodali. La società è operativa anche nei terminal intermodali di Acquaneve Cremonese, Montirone e presso l'interporto di Jesi con la partecipata Dpa. In Italia la società bresciana è attiva prevalentemente nel Nord, ma con presenza anche all'estero - in Germania, Olanda, Francia, Austria, Svizzera - attraverso una rete di infrastrutture e servizi ed attraverso una organica serie di partecipate, con un aggregato di 225 milioni e trecento addetti occupati. //

Banca Valsabbina: terza filiale a Milano nel quartiere ex Fiera

L'inaugurazione

L'istituto conta in totale 70 sportelli 44 dei quali in provincia di Brescia



Valsabbina. La sede a Brescia

BRESCIA. Banca Valsabbina apre la sua terza filiale a Milano. Il nuovo sportello è stato inaugurato in via Domodossola, nel quartiere della vecchia Fiera, a ridosso di Corso Sempione e si aggiunge a quella aperta a marzo 2017 nel quartiere Porta Venezia, con cui Valsabbina aveva inaugurato la propria attività a Milano, e a quella attiva dall'ottobre 2020 in Piazzale Cadorna.

La rete territoriale di Valsabbina è attualmente composta da 70 filiali: 44 in provincia di Brescia, 8 in provincia di Verona, 3 a Milano e 15 tra le province di Bergamo, Bologna, Mantova, Milano, Modena, Monza-Brianza, Padova, Reggio Emilia, Torino, Trento, Treviso, Vicenza, Cesena e Parma.

A Milano, Banca Valsabbina conta oltre 3.000 rapporti di

conto corrente e ha erogato finanziamenti per un totale di circa 427 milioni, di cui circa 293 milioni a piccole attività imprenditoriali e Pmi e oltre 134 a privati. «Con la nuova filiale di Milano vogliamo dare un segnale positivo e consolidare la nostra presenza in quella che si conferma come la piazza economica più dinamica del Paese e che - spiega Hermes Bianchetti, responsabile Divisione Business di Banca Valsabbina -, nonostante il momento di crisi economica dove al perdurare della pandemia si sono aggiunte le conseguenze del conflitto in Ucraina, siamo certi potrà sostenere la ripresa della nostra economia. //

Dalola confermato al vertice di Unionchimica Confapi

L'associazione

BRESCIA. Il Consiglio Nazionale di Unionchimica Confapi, ha confermato Delio Dalola Presidente della categoria.

Dalola, 73 anni, imprenditore bresciano, fa parte della Giunta Nazionale di Confapi ed è vicepresidente del Fasdapi, il Fondo di assistenza e solidarietà per dirigenti e quadri superiori della piccola e media industria. Nella stessa riunione è stata anche eletta anche la nuova Giunta di presidenza

composta da Daniela Ramello (Vicepresidente vicario), Massimo Rovera, Cristina Di Bari, Paolo Vismara, Clara Besson e Pietro Mazziotta.

«Il nostro sistema produttivo e in particolare le piccole e medie industrie private -ha dichiarato Dalola- stanno vivendo un momento difficile che, a causa della guerra, sta vanificando gli sforzi fatti per uscire da questi ultimi due anni difficili. Ma dobbiamo restare uniti e compatti per cogliere le opportunità di innovazione e transizione e per vincere le tante sfide del futuro». //

Antares Vision entra nel «paniere» Euronext Tech

A Piazza Affari

Sono 19 le società tecnologiche italiane che entrano nel listino con le 100 europee

TRAVAGLIATO. Euronext mette in mostra le società tecnologiche quotate sui suoi sette listini, tra cui Piazza Affari, lanciando Euronext Tech Leaders, un segmento che raggruppa oltre 100 società Tech già consolidate e in forte crescita e offrendo alla sua «comunità» tecnologica una serie di servizi dedicati, incluso un indice che misurerà le performance borsistiche del settore.

Del paniere faranno parte 19

società quotate a Milano tra cui spicca il nome di Antares Vision, la società di Travagliato leader nella tracciabilità e nel controllo della qualità. Accanto alla bresciana ci sono società del calibro di Stm, Nexi, Diasorin e FincoBank.

L'iniziativa, spiega Euronext, ha «l'ambizione di rafforzare il settore Tech europeo ed essere un catalizzatore per la prossima generazione di Tech leader». Tra i servizi offerti figurano l'indice Euronext Tech Leaders, che comprende tutte le società del paniere, attività di consulenza e di comunicazione per aumentare il profilo internazionale delle imprese, l'accesso

ad eventi organizzati da Euronext e dalla sua rete di partner e, per chi ha intenzione di quotarsi, «una gamma completa» di servizi pre-ipo.

Il commento. «Entrare a far parte di Euronext Tech Leaders è motivo di grande orgoglio e rappresenta un'opportunità per continuare a crescere - dichiara Emidio Zorzella, presidente di Antares Vision Group -. Si tratta di un riconoscimento importante nella solidità della nostra visione industriale che vede nella tecnologia l'asset strategico per creare valore per tutti gli stakeholders e lo strumento che aiuta a migliorare la qualità della vita, garantendo trasparenza, sicurezza e sostenibilità di pro-

dotti e filiere». «Dal 2012 abbiamo registrato un tasso medio annuo di crescita dei ricavi pari al 38% - spiega Zorzella - e dell'Ebitda pari al 51% e negli ultimi tre anni abbiamo investito circa 250 milioni in acquisizioni in Italia e all'estero». //

A2A controlla gli impianti eolici e solari ex-Ardian

Multiutility

MILANO. A2A ha perfezionato l'acquisizione di quote negli impianti eolici e fotovoltaici da Ardian annunciata lo scorso 22 gennaio. Lo si legge in una nota in cui viene indicato che la multiutility ha acquisito partecipazioni in 3New&Partners, Daunia Calvello e Daunia Seracapriola, che detengono parchi eolici in Italia per una potenza complessiva di 335 Mw, venendo così a controllare una quota di 195 Mw, a fronte di un valore patrimoniale di 265 milioni di euro. A2A ha inoltre acquisito 4New, che controlla impianti eolici e fotovoltaici per 157 Mw, di cui 117 Mw localizzati in Italia ed i restanti 40 Mw in Spagna, per un valore complessivo di 187 milioni. //



Da più di quarant'anni proteggiamo le imprese di Brescia.



Sede di Brescia: Via Moretto, 38/B
(ang. Via L. Einaudi, 2) - BRESCIA
www.inserpa.eu